



**ASSOCIAZIONE MUSEO
SAN TOME' DEGLI ALMENNO**
**CENTRO STUDI
ROMANICO LOMBARDO**
**ANTENNA EUROPEA
DEL ROMANICO - ONLUS**

Via San Tomè 2
24030 Almenno San Bartolomeo (BG)
Tel. 035 553205
e-mail: antenna.almenno@lombardiacom.it
www.antennaeuropadelromanico.it

ORARI DI APERTURA
San Tomè

Da ottobre ad aprile: domenica e festivi dalle 14 alle 16
Da maggio a settembre: sabato, domenica e festivi dalle 14 alle 18

Madonna del Castello
Informazioni: Tel. 035 640083 (Cappellano).

San Giorgio

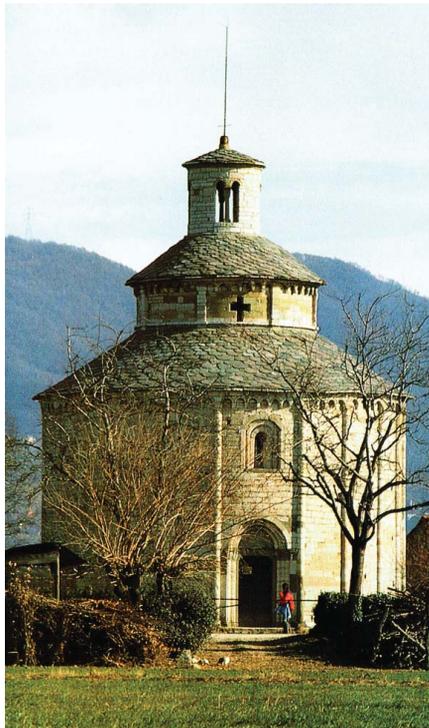
Da giugno a ottobre : sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 18

San Nicola

Da giugno a ottobre: sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 18

COME ARRIVARE

In auto: Autostrada A4 Milano - Venezia uscita al casello di Dal mine. Proseguire sempre dritti in direzione Valbrembana. Dopo la località di Curmo seguire le indicazioni per Valbrembo, Briolo, Brembate di Sopra, Almeno San Bartolomeo/San Tomè.



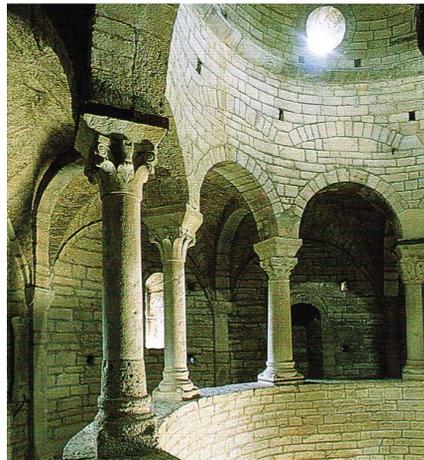
DESCRIZIONE

L'Associazione è un organismo scientifico internazionale costituito per raccogliere, elaborare e diffondere dati relativi ai caratteri storici, artistici, insediativi e relazionali delle aree interessate, svolgendo un ruolo d'indirizzo e di stimolo per la loro promozione sociale e culturale. In questo territorio, partendo dalla sede dell'Associazione, presentiamo un itinerario particolarmente suggestivo, ricco di storia e d'arte, che tramite quattro Chiese rimanda la nostra memoria alle donne e agli uomini di queste terre nel periodo storico che va dal X al XV secolo... La visita, se vi trovate in questi luoghi, è d'obbligo. La terra, le pietre e i luoghi vi racconteranno una storia indimenticabile che parlerà decisa al vostro cuore. Buon divertimento e Buona Avventura!

Punto di partenza del percorso è il tempio a pianta circolare di San Tommaso in Lemine, universalmente noto come San Tomè.



SAN TOME' - Le origini del tempio, ancora oggi velate di mistero, sono collocabili cronologicamente tra la seconda metà dell' XI e la prima metà del XII secolo. Sorto su un preesistente edificio verosimilmente destinato a tempio pagano. San Tomé, rappresenta una delle opere più suggestive e singolari del Romanico europeo. Dal punto di vista dell'impianto architettonico, il tempio si presenta a pianta circolare, costituito da tre cilindri a dimensioni scalari sovrapposti, in muratura di pietra squadrata, segnati da semicolonne, lesene e archetti pensili. Lo spazio interno, racchiuso dalle pareti circolari e circondato dalle gallerie dell'ambulacro e del matroneo è ricco di decorazioni scultoree, tra le quali il prezioso campionario di capitelli dalle più svariate fogge. La collocazione dell'edificio su un terrazzo fluviale affacciato sul torrente Tornago tra una fitta vegetazione, accresce l'atmosfera magica del luogo.



Il percorso continua con la visita alla chiesa della **Madonna del Castello**, la più antica chiesa del territorio dalla quale sono nati tutti i luoghi di culto delle valli Brembana, Imagna e Brembilla. L'edificio è costituito da tre corpi: la cripta datata VII-VIII secolo, la primitiva chiesa plebana del IX secolo, il Santuario di Santa Maria del Castello del XVI secolo.



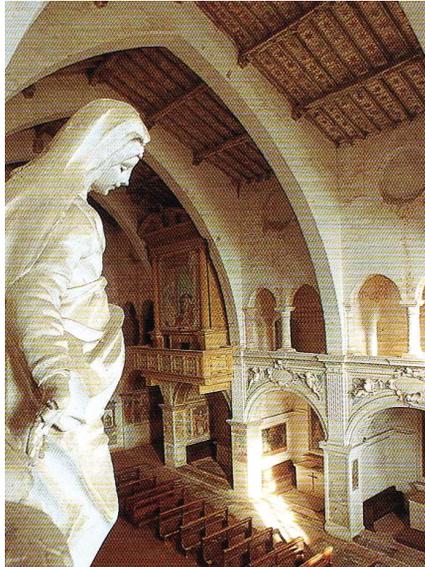
MADONNA DEL CASTELLO - La cripta, la più antica che si conosca in tutta la provincia, conserva l'atmosfera degli antichi luoghi di culto e di preghiera. La chiesa Plebana si presenta a tre navate e presbiterio diviso in tre spazi con due nicchie laterali. Tra il XII e il XIII secolo subì massicci interventi che ne alterarono la primitiva costruzione. Di singolare bellezza l'ambone romanico del 1130 ca. in arenaria con i simboli dei quattro evangelisti e i preziosi affreschi, fra i più antichi della bergamasca. A ridosso dell'antica della Pieve venne edificata, agli inizi del Cinquecento, il Santuario noto come "Madonna del Castello", a pianta rettangolare, a navata unica. Al centro della parete di fondo è custodito uno splendido ciborio ottagonale in stile rinascimentale, con scene della Vita della Vergine, Profeti, Patriarchi e Sibille, in parte eseguiti dal Borselli, in parte da ignoti.



SAN GIORGIO - Una delle più suggestive e la più grande chiesa romanica della Diocesi Bergamo. Opera di anonimi ideatori e costruttori dei primi anni del XII sec., nasconde le sue origini e gran parte dei fatti che hanno determinato la sua genesi. L'impianto basilicale ad asse longitudinale, si disegna nella pianta ad andamento rettangolare con un sistema a tre navate: quella al centro più ampia e più elevata rispetto a quelle laterali, scandite da pilastri a sezione rettangolare, senza basi e capitelli, con semplici modanature. Lo spazio ecclesiale si conclude con il transetto e con l'abside. Il prestigio e la forma di San Giorgio sono legati, oltre che alla struttura architettonica, all'imponenza e alla qualità del ciclo di affreschi che ornano pressoché tutte le pareti interne e che in buona misura sono stati conservati fino ad oggi. Lungo le pareti interne sono descritti episodi della vita di Gesù e di Maria Vergine: dall'Annunciazione, all'Adorazione dei Magi, all'Ultima Cena, alla Passione, al Giudizio Universale. Adornano ancora le pareti del presbiterio scene della vita di Gesù e un San Giorgio a cavallo. La chiesa custodisce anche una preziosa statua di Sant'Antonio in legno policromo del quattrocento.



SAN NICOLA - Il complesso di Santa Maria della Consolazione detta di San Nicola si trova in una posizione incantevole sulla sommità della collina di Umbriana, circondato a est e a sud da vigneti, a ovest dall'antico insediamento della Porta. È costituito da tre corpi di fabbrica: la chiesa con la sagrestia (XV secolo) e il campanile (fine XVI secolo), il monastero con il chiostro (XV secolo) e un grande locale adibito a cantina di costruzione posteriore. La chiesa è a pianta rettangolare, con presbiterio meno ampio e con abside poligonale a cinque lati. Nella facciata, dentro nicchie, sono collocate le statue di San Nicola a destra, di Sant'Agostino a sinistra e al centro, sopra il rosone, quella della Vergine. L'interno della chiesa è a una sola navata, divisa in sei campate da cinque grandi archi gotici. Il tetto è formato da un'orditura in legno e formelle originali in cotto affrescate. Nelle pareti laterali sono inserite sei cappelle per lato, aventi archi e volte di copertura a tutto sesto. Sopra di esse corre un matroneo che, in corrispondenza di ogni campata, si affaccia sulla navata.



Testi tratti da:

Paolo Manzoni, Lemine: dalle origini al XVII secolo, Almenno San Salvatore, Comune di Almenno San Salvatore, 1988

Cesare Rota Nodari, Quattro Chiese X-XV secolo, Bergamo, Provincia di Bergamo, 2000

Paolo Manzoni, La beneficenza ad Almenno, Almenno San Salvatore, Istituto opera pia G. Carlo Rota, 2002